

## **RAPPORTO DI ATTIVITA' 2011**

### Il settore della moltiplicazione

La produzione di sementi ortive in Italia si conferma quale segmento estremamente dinamico, in grado di mantenersi su livelli di eccellenza, nonostante il momento di crisi che sta interessando tutto il settore produttivo. Come è naturale che sia, il risultato complessivo di ogni campagna risulta essere condizionato dall'andamento climatico; prima quindi di riferire sull'esito delle produzioni realizzate nel 2011, giova ricordare come la siccità e le alte temperature registrate negli ultimi mesi del 2010 hanno inciso sul normale svolgimento dei trapianti e delle semine autunnali, e poi come le piogge, la neve e le basse temperature della successiva primavera hanno causato ulteriori ritardi nelle semine, influenzando il normale sviluppo delle coltivazioni. Nello stesso periodo si sono anche registrate gelate con danni significativi a scapito di alcune colture, delle bietole in particolare.

Fra le colture biennali, i cavoli, sia o.p. che ibridi, hanno risentito di tale situazione consentendo rese produttive medio-basse. Fra le diverse tipologie di brassiche, si è mantenuto crescente l'interesse per le varietà cosiddette 'tropicali', che richiedono condizioni climatiche tipiche delle nostre regioni centro-meridionali del versante adriatico, il che ha confermato la tendenza ad uno spostamento verso tali zone di questa tipologia di colture dalle aree 'storiche' quali Emilia-Romagna e Marche. Una resa medio-bassa è stata registrata anche per le cicorie e le indivie, mentre buone produzioni sono state ottenute per carota e cipolla. Quest'ultima, in particolare, ha conseguito discreti risultati in termini quantitativi e qualitativi, con discreti valori di germinabilità.

Per quanto riguarda invece le specie annuali, le piogge primaverili hanno influito sulle rese di ravanelli e lattughe, determinando su queste alti livelli di scarti. Buoni invece i risultati per le moltiplicazioni di pisello, rucola, basilico, cetriolo e zucchino. Riguardo le cucurbitacee va segnalato un ritorno di interesse verso il nostro Paese da parte dei committenti esteri, con conseguente aumento delle superfici in moltiplicazione. Infine, il coriandolo si è confermato come coltura emergente, attestandosi su elevati livelli di superfici investite: il prodotto italiano è caratterizzato da buone rese e da elevati standard qualitativi che fanno sì che le nostre produzioni siano molto apprezzate soprattutto sui mercati orientali.

Le principali problematiche che hanno coinvolto le aziende moltiplicatrici orticole nel corso del 2011 hanno ancora una volta riguardato la corretta gestione del territorio e della tecnica produttiva.

Per quanto attiene il primo aspetto, va purtroppo segnalato che sinora non ha portato a risultati concreti l'azione di sensibilizzazione nei confronti della Regione Puglia, terza in Italia per estensione delle coltivazioni sementiere orticole, sulla necessità di dotarsi di una opportuna normativa regionale in grado di assicurare il corretto isolamento spaziale delle colture. Anche se recentemente sono stati colti segnali positivi, sembra in ogni caso difficile ipotizzare un intervento da parte delle istituzioni pugliesi nel breve-medio periodo nella gestione del territorio che, pertanto, dovrà essere ancora garantita unicamente dalla buona volontà delle aziende sementiere, tramite protocolli privati, che tuttavia in certe situazioni potrebbero non essere sufficienti per tutelare il settore.

Sempre finalizzato alla corretta gestione del territorio, va ricordato anche il progetto 'Mappatura delle colture sementiere' che, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e con la disponibilità di tutte le aziende sementiere coinvolte, ha recuperato nel 2011 nuove risorse per continuare la propria fase sperimentale: l'obiettivo è quello di giungere quanto prima (comunque entro il 2013) all'implementazione di un sistema informatizzato di gestione delle coltivazioni per assicurare il loro corretto posizionamento. I miglioramenti che sono stati apportati al sistema attualmente in fase di valutazione sembrano essere in grado di assicurare al settore uno strumento agile ed efficace, applicabile a tutte le coltivazioni, anche al di fuori del territorio emiliano-romagnolo dove lo si sta sperimentando.

Riguardo invece il secondo aspetto - la tecnica produttiva - il settore della moltiplicazione continua a soffrire della scarsa disponibilità di prodotti fitofarmaci autorizzati per l'impiego sulle colture orticole sementiere. Le recenti disposizioni comunitarie (Reg. 1107/2009) prevedono norme per ridurre l'impatto negativo sulla produzione determinato da tale limitata disponibilità: grazie al principio del mutuo riconoscimento (art. 40), ovvero alla possibilità di estensione d'uso dei prodotti autorizzati (art. 51), dovrebbe essere possibile intervenire per ampliare il numero dei prodotti autorizzati per la difesa delle colture sementiere orticole. La nostra Sezione sta valutando con attenzione detta opportunità.

Da evidenziare infine, in quanto funzionale all'operatività delle aziende sementiere, il confronto che il settore della moltiplicazione sta portando avanti con le istituzioni, in particolare con il Servizio fitosanitario, organismo fortemente coinvolto e in costante contatto con le aziende per le attività di controllo e certificazione fitosanitaria delle produzioni sementiere. A tal riguardo spiace dover segnalare come nel corso del 2011 siano emerse problematiche tali da mettere in discussione il rapporto di collaborazione consolidato nel tempo fra ente pubblico ed aziende, che hanno portato a situazioni di disagio e, in alcuni casi, di danno per le aziende sementiere per certi versi inaccettabili. L'auspicio è che quanto prima possa essere ristabilita una fattiva collaborazione fra le parti in grado di garantire la normale operatività delle aziende.

## Il settore hobbistico

Con l'approvazione del Reg. 1107/2009, il segmento orticolo hobbistico, più di ogni altro, si è trovato a dover fare i conti con le nuove disposizioni relative all'etichettatura delle confezioni di sementi conciate. I nuovi obblighi introdotti sono per certi aspetti inapplicabili, in particolare per quanto attiene l'indicazione delle frasi di precauzione, al punto che quasi tutte le aziende stanno valutando l'eventualità di rinunciare al trattamento conciante delle sementi commercializzate in bustina. Purtroppo pare difficile poter derogare da tale obbligo!

Sempre attuale resta il tema delle vecchie varietà 'ante 70' e la prosecuzione dell'attività di 'post-controllo' delle sementi standard. Un recente rapporto INRAN-ENSE sul post-controllo, sottoposto alla Commissione sementi, evidenzia problemi di identità ed omogeneità in molte varietà, larga parte delle quali 'ante 70', per cui potrebbero essere adottati i provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge. E' evidente quindi la stretta connessione fra le due tematiche, che si estende anche alle varietà da conservazione/amatoriali, la cui disciplina è ormai completamente normata anche in Italia. Da diversi anni la Sezione sta cercando di avviare un progetto per contenere il processo di progressiva cancellazione di numerose vecchie varietà e loro eventuale inserimento nei registri delle varietà da conservazione, con possibili effetti distorsivi sulla commercializzazione. Purtroppo su tali aspetti anche nel corso del 2011 assai scarsa è stata l'attenzione delle aziende sementiere, probabilmente dovuta ad una sottovalutazione del problema finora giustificata dalla mancanza di conseguenze pratiche.

L'auspicio è che già nel 2012, non solo per il timore di eventuali provvedimenti restrittivi, ma soprattutto, per una più consapevole gestione del ricchissimo patrimonio genetico rappresentato dalle varietà 'ante 70', si possa realizzare una più estesa condivisione di obiettivi fra le aziende associate.

*Il Presidente di Sezione  
Roberto Romagnoli*

### **GRUPPO ORTO WIC**

L'attività del Gruppo orto wic è proseguita nel corso del 2011 sviluppando diverse iniziative tutte finalizzate al rispetto dei diritti di proprietà intellettuale ed a contrastare il fenomeno delle riproduzioni illegali.

L'obiettivo principale del Gruppo - trasparenza e tracciabilità della filiera produttiva - è stato perseguito con diverse iniziative parallele sviluppate dai singoli 'Working groups' costituiti all'interno del Gruppo. Un forte sostegno è stato assicurato alle attività del 'WG Vivai' impegnato a delineare un progetto di tracciabilità nei rapporti fra ditte sementiere e aziende vivaistiche. Diversi incontri con i vivai in tutta Italia hanno consentito di condividere un progetto finalizzato alla valorizzazione dell'uso di materiale di propagazione originale (seme e giovani piantine). Il progetto è all'inizio del proprio percorso di condivisione, ma vi sono forti aspettative che già nel 2012 possa essere completato, se non altro per una sua prima fase di rodaggio.

Anche il 'WG GDO', impegnato a sviluppare i rapporti con la Grande distribuzione, ha continuato ad approfondire un proprio progetto ('Identity preservation') sempre finalizzato a garantire alla filiera una maggiore trasparenza. Sono state condotte valutazioni tecniche per verificare la possibilità di creare uno strumento in grado di accertare l'identità del materiale commercializzato dalla GDO, dimostratasi molto attenta e sensibile a tale possibilità. La fattibilità del percorso pare ormai assodata; nei prossimi mesi il Gruppo sarà impegnato a definire un protocollo di intesa da condividere con le diverse catene distributive.

Come sempre basilare per il Gruppo orto wic è stata l'attività di comunicazione con la quale sono state supportate le diverse iniziative; l'importanza del ruolo della ricerca varietale e delle innovazioni per garantire competitività al nostro settore produttivo, la tutela dei propri prodotti e la difesa dei diritti dei costitutori per assicurare continuità ai programmi di ricerca, sono concetti non sempre noti all'opinione pubblica e talvolta anche agli stessi operatori del nostro settore. L'impegno che il Gruppo orto wic riserva a tale attività di informazione e divulgazione è stato pertanto elevato anche nel corso del 2011: diverse le occasioni - convegni, incontri, articoli - dove tali concetti sono stati ribaditi. In particolare, va ricordata la partecipazione al Macfrut 2011 che ha coinvolto e visto partecipare praticamente l'intero Gruppo e che ha rappresentato un momento di grande visibilità e di promozione per le azioni e gli obiettivi dello stesso. Da rammentare ancora le iniziative divulgative a supporto della diffusione delle 'buone pratiche produttive' concretizzatesi nel 2011 con la pubblicazione di un nuovo manuale sulle patologie delle colture cucurbitacee che, con le prime due pubblicazioni (sulle virosi del pomodoro e sulle malattie degli ortaggi a foglia), costituisce di fatto una piccola catena editoriale il cui obiettivo principale è la promozione delle buone tecniche agricole, al fine di contenere i rischi sanitari che possono derivare da pratiche scorrette quali l'utilizzo di seme non originale o il 'taleggio'. Un nuovo volume sulle malattie delle brassiche è in programma nel 2012.

*Il Coordinatore di Gruppo  
Alessio Pigozzi*